



circolo d'arte e di cultura
PER LE ANTICHE VIE

Comunicato Stampa 12/2012

Domenica 23 dicembre alle 16.00 si svolgerà l'evento conclusivo del Circolo "Per le antiche vie" per il 2012: verrà presentato il libro *Semònt c'al era*, un affresco che fissa luoghi, persone e storie degli anni '50, ambientato nei nostri paesi pedemontani com'erano, così come l'io bambino narrante li ha vissuti in un'incantata epopea dell'infanzia.

Montereale Valcellina, 17 dicembre 2012 – Il Circolo "Per le antiche vie", in collaborazione con la Parrocchia di Grizzo, organizza un incontro con Renzo Marcuz, autore del libro *"Semònt c'al era"*.

"Quei volti e quei nomi sono irrimediabilmente perduti, tranne che in noi..." Queste parole di Marguerite Yourcenar - riferite a tutti quelli che di generazione in generazione si moltiplicano e si vanno ad aggiungere alla folla anonima dei trapassati - ben si prestano ad iniziare la presentazione del pregevole lavoro fatto da Renzo Marcuz con il libro *"Semònt c'al era"*. Si tratta di un affresco che fissa luoghi, persone e storie di un periodo, gli anni '50, che si avviava verso la fine della civiltà contadina e conteneva già in sé il seme di uno sviluppo che sarebbe stato rapido e tumultuoso. Il libro è innanzitutto un omaggio alla famiglia e agli amici e al loro modo di intendere la vita, così come l'io bambino narrante li ha visti e vissuti in un'incantata epopea dell'infanzia. A questo si aggiungono l'ambientazione dei nostri paesi pedemontani com'erano - in particolare Grizzo con la sua caratteristica *Cale Bissa* attorno alla quale ruota gran parte della storia -, i ritmi della vita e le attività di allora. Scorrendo le pagine illustrate con fotografie dell'epoca, non si può non commuoversi, riandando anche noi indietro nel tempo, agli antenati delle nostre famiglie e a quei periodi di vita più povera ma piena di dignità e di sentimenti semplici e genuini. Queste pagine sono "voci" lontane ben oltre cinquant'anni, che ci permettono oggi di salvare per sempre le atmosfere di quel tempo e, in parte, la parlata locale usata qui in espressioni ironiche e folgoranti, ricordo poetico di una civiltà orale che non c'è più. Altro filo conduttore del racconto è il treno, che serve a colmare la grande distanza, geografica ma non solo, che c'è fra i protagonisti, gli uni nella grande città di Roma, gli altri nello sperduto paesino del Friuli. Oggi purtroppo vediamo esposti cartelli di protesta per una ferrovia pedemontana che sta per scomparire nelle nebbie dei tempi che cambiano: un altro pezzo della nostra storia che se ne va. I ricordi di Renzo, con un lungo salto temporale, ci riportano inevitabilmente ai giorni nostri, ad osservare dove siamo arrivati, a constatare se veramente c'è stato quel progresso che ci aspettavamo. Certamente tanti aspetti positivi rispetto ad allora sono sotto gli occhi di tutti. Se guardiamo con più attenzione però, possiamo accorgerci che ci sono stati anche riflessi negativi, per esempio sul centro storico che ha ora tante case vecchie che sono chiuse e in cattivo stato. Quelli che una volta erano luoghi pulsanti di vita, racchiudendo anche attività commerciali, artigianali e di ritrovo, oggi sono semideserti. Se non si interverrà per porre rimedio a questo stato di cose, i luoghi della memoria di Renzo verranno sempre di più abbandonati. Chissà che questo libro non serva anche a farci riflettere, non solo su quanto abbiamo guadagnato con il progresso ma anche su quanto abbiamo perduto con lo sviluppo che l'ha accompagnato, alle volte poco rispettoso dell'ambiente, della qualità della vita e dei valori che le generazioni passate avevano tramandato. Ce lo auguriamo.

Allegati: locandina con il programma dell'evento, foto d'epoca e quadro "La cale Bissa"

Circolo d'Arte e di Cultura "Per le antiche vie"
Via Manin 25/A 33086 Montereale Valcellina PN
Tel. 0427 79233 Cell. 333 3901023
www.perleantichievie.it circolo@perleantichievie.it